

PASSAPAROLA – I LIBRI SCELTI DA VOI

Nome e cognome: Lorenzo Privrat

Scuola (nome e località): S.M.S.I.Dante Alighieri Pola

Titolo del libro recensito: Storia di una ladra di libri

Casa editrice, anno di pubblicazione: Sperling & Kupfer Editori, 2015

Autore/i del libro: Markus Zusak

Scrivi la tua recensione (allargare a piacimento, massimo 3000 battute):

I libri ci aiutano a sopravvivere

I libri vanno amati o, purtroppo, odiati, temuti, finiscono al rogo e vengono dimenticati. Questo è il libro dove si lotta per il libro, per la forza della parola letta nel pieno buio del pensiero umano.

“Storia di una ladra di libri” è un libro affascinante e commovente con molti avvenimenti coinvolgenti che fanno riflettere il lettore. Oltre ad avere una trama che cattura e fa desiderare al lettore di continuare ad avventurarsi nella storia, parola per parola, pagina per pagina, lo intriga facendolo perdere nel racconto romanzesco, caratterizzato da uno stile di scrittura incredibilmente poetico.

Il libro tratta la storia di Liesel Meminger, una bambina di nove anni in viaggio con il fratello minore. La trama è ambientata durante la Seconda guerra mondiale nella Germania Nazista.

Liesel e suo fratello devono essere dati in adozione alla famiglia Hubermann, ma a causa delle difficoltà del viaggio il fratello di Liesel muore, tragedia che la segna profondamente.

La giovane deve anche adattarsi ai suoi genitori adottivi, una madre severa e un padre molto affettuoso. Iniziata la scuola, il padre Hans le insegna l'alfabeto e da quel momento si innamora della lettura.

Il nazismo si fa sempre più strada nella società tedesca e le letture che sono considerate dannose al regime vengono bruciate. Centinaia, migliaia di libri, racconti, favole e scritti vari vengono arsi. Migliaia di mondi, personaggi e avvenimenti dati alle fiamme a causa di un regime politico crudele. Liesel, amante dei libri e profondamente appassionata della lettura, decide di salvare quel bene che solo ai suoi occhi risulta prezioso, inestimabile.

Nel frattempo, quello che sembrava un male momentaneo, un'ombra passeggera, stava divenendo un'oscurità senza tempo, una notte buia interminabile: il nazismo cresceva di giorno in giorno, come pure le vittime di quell'atroce politica. La guerra non si placa. Le battaglie continuano ad infuriare interminabili, atroci. Durante i bombardamenti della città da parte degli Alleati, l'intera famiglia di Liesel muore, tranne la bambina che si salva perché si trovava in cantina. Tra le macerie della guerra e i corpi deceduti dei suoi più cari, Liesel è sola e sperduta, succube di un gioco di potere malvagio.

Da qui, in un attimo, l'autore ci porta nel futuro, dove una Liesel cresciuta ha ormai una famiglia numerosa e dove la vita sembra essere calma dopo la fine della guerra, avvenimento che però la segnerà profondamente per sempre.

Questo romanzo è uno tra i più originali che io abbia letto. È raccontato dal punto di vista della Morte, non di Liesel. Un narratore inusuale, ma che assieme a Liesel è protagonista del romanzo. La Morte è al centro di tutti gli avvenimenti, della guerra. La Morte porta via a Liesel il fratello e la famiglia adottiva ma la stessa si chiede, verso la fine del romanzo, che senso abbia prendere la vita di Liesel, una ragazza innocente, vittima della sete di potere di

altri. L'autore, con questa riflessione, ci fa pensare a tutte le altre vittime innocenti della guerra. La Morte serve l'uomo, serve l'avidità e la malvagità umana senza scrupoli.

Questo libro mi ha incantato, non mi vergogno a confessarlo: la scrittura poetica con cui l'autore racconta la cruda verità della guerra mi ha commosso. La lacrima che mi ha rigato il volto mi ha fatto amare questo romanzo. Non è forse questo lo scopo dell'autore? Fare emozionare il lettore, qualunque sia l'emozione. Non c'è dubbio. Markus Zusak ci è riuscito, dicendoci anche: **i libri non muiono. Rimangono a testimoniare!**

La frase più bella che voglio ricordare:

"La guerra voleva dire morte, certo, ma mancava sempre la terra sotto i piedi quando a esserne vittima era qualcuno che si conosceva da tanto tempo"